

Terre e rocce da scavo: via libera (condizionato) al nuovo regolamento

Il Consiglio di Stato sblocca l'iter del regolamento che sostituirà il d.P.R. n. 120/2017: ampliamento a sedimenti e amianto, ma restano nodi su istruttoria e disciplina tecnica

di [Redazione tecnica](#) – 28.04.2026

Con il **parere del 20 aprile 2026, n. 710** il **Consiglio di Stato** ha dato il via libera allo schema predisposto dal **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** per il nuovo regolamento per la gestione semplificata delle terre e rocce da scavo, consentendo di proseguire l'iter verso l'adozione definitiva.

L'approvazione finale resta comunque subordinata al recepimento di alcune modifiche indicate da **Palazzo Spada**, che riguardano la legittimità del procedimento, la coerenza del regolamento con la normativa primaria e la tenuta tecnica di alcune sue parti.

Nuovo regolamento terre e rocce da scavo: cosa cambia rispetto al d.P.R. n. 120/2017

Lo schema in esame è destinato a sostituire integralmente il **d.P.R. n. 120/2017**, che oggi disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo, soprattutto con riferimento alla loro qualificazione come sottoprodotti e non come rifiuti.

L'intervento si inserisce nel quadro definito dall'art. 48 del **D.L. n. 13/2023**, che ha introdotto una disciplina semplificata, successivamente ampliata dalla Legge n. 199/2025. Proprio questa evoluzione normativa ha reso necessaria una revisione più ampia del sistema, anche per includere fattispecie che in precedenza risultavano marginali o comunque prive di un inquadramento uniforme.

L'attuale schema è il risultato di una revisione significativa, successiva alle criticità evidenziate nel parere n. 327/2025. In questa fase sono stati riorganizzati i contenuti, separando in modo più netto le disposizioni a regime da quelle transitorie, è stata isolata la disciplina dei controlli e delle ispezioni in una sede autonoma e sono stati eliminati alcuni rinvii interni che rendevano il testo poco lineare. Parallelamente, sono stati rafforzati gli **allegati tecnici**, in particolare con riferimento alla caratterizzazione ambientale.

Terre e rocce da scavo: estensione a sedimenti e materiali contenenti amianto

Uno dei passaggi più rilevanti riguarda l'**estensione dell'ambito di applicazione**.

Il nuovo regolamento non si limita più alle terre e rocce da scavo in senso tradizionale, ma ricomprende anche i **sedimenti escavati**, sia in ambito fluviale e lacustre sia in contesti marini, oltre alle **terre e rocce provenienti da affioramenti naturali contenenti amianto**.

Si tratta di un ampliamento che deriva direttamente dalle modifiche introdotte dalla **Legge n. 199/2025** e che riguarda il perimetro operativo della disciplina, includendo situazioni che fino ad oggi erano gestite con strumenti differenti o caratterizzate da un certo grado di incertezza applicativa.

Il parere del Consiglio di Stato: criticità su istruttoria, definizioni e criteri tecnici

Accanto agli elementi di avanzamento, il Consiglio di Stato ha comunque evidenziato alcuni profili che richiedono ulteriori interventi. Il primo riguarda la **fase istruttoria**, che non risulta ancora completa e rispetto alla quale è subordinato il definitivo superamento delle criticità procedurali.

Sul piano dei contenuti, una prima questione riguarda le definizioni: il regolamento, essendo adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della Legge n. 400/1988, deve mantenersi entro i limiti tracciati dalla norma primaria e **non può estendere in modo autonomo il perimetro delle categorie giuridiche**, ampliandole oltre quanto previsto dal legislatore.

Un secondo profilo riguarda i **criteri tecnici**, in particolare per i sedimenti. Il Consiglio di Stato richiama l'esigenza che i parametri ambientali non siano rimessi, caso per caso, alla valutazione delle agenzie competenti, ma trovino un fondamento in riferimenti normativi predeterminati. In questa direzione sono stati inseriti richiami a discipline già esistenti, ma il tema resta delicato sotto il profilo applicativo.

Infine, vengono segnalate alcune criticità relative a specifici passaggi operativi, come il **trasporto dei sedimenti** o la **gestione dei cantieri di piccole dimensioni**, rispetto ai quali il testo presenta formulazioni considerate troppo generiche o non pienamente coerenti con il quadro normativo di riferimento.

Nuovo regolamento terre e rocce da scavo: attesa per il regolamento definitivo

Al netto delle modifiche richieste, il parere rappresenta un passaggio che riattiva il procedimento e avvicina l'adozione della nuova disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

Si tratta di un intervento atteso dal settore delle costruzioni, considerata la rilevanza del tema nella gestione dei materiali, nell'organizzazione dei tempi di cantiere e nella corretta qualificazione giuridica delle operazioni. Il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato costituirà ora il passaggio decisivo per arrivare alla definizione del testo finale.

Articolo tratto da *Lavori Pubblici*